

UNO, NESSUNO,
CENTOMILA

LABORATORIO TEATRALE PER GLI STUDENTI DELLE SCUOLE SUPERIORI

A CURA DI LAURA GARAU



IL LABORATORIO: Proposta formativa

(tempi e luoghi di svolgimento verranno concordati con l'Istituto)

Uno, nessuno e centomila, pubblicato da Luigi Pirandello nel 1926, è uno dei romanzi più significativi del Novecento, capolavoro che l'autore definirà come "il più amaro di tutti".

L'opera infatti raccoglie ed incarna l'intera poetica pirandelliana, rappresentando appieno il conflitto tra l'essere e l'apparire nonché l'esigenza di fuggire i ruoli sociali predeterminati ed imposti.

Secondo Pirandello ognuno costruisce la sua personalità secondo i diversi ruoli che deve assumere o che gli sono imposti dalla vita sociale.

Ma nessuno di questi ruoli è l'intera persona: si tratta di maschere di cui si compone, spesso dolorosamente, il complesso della realtà individuale. La forma che l'individuo assume indossando queste maschere imposte però ostacola l'impulso profondo della vita che invece scorre inesorabilmente.

Esiste così un conflitto fondamentale all'interno di ciascun individuo che da un lato tenderà ad esprimere le sue esigenze profonde, distruggendo le forme che le bloccano e le ostacolano, mentre dall'altro aprirà all'ordine e alla sicurezza, che comportano l'irrigidimento e la fissità dei ruoli, e alla ricerca di un punto fermo in un mondo perso in un flusso sempre più veloce.

Quasi cento anni dopo, in un'era in cui la società e la socialità si sono espanse fino alla dimensione virtuale, quest'opera e questi temi sono contemporanei più che mai.

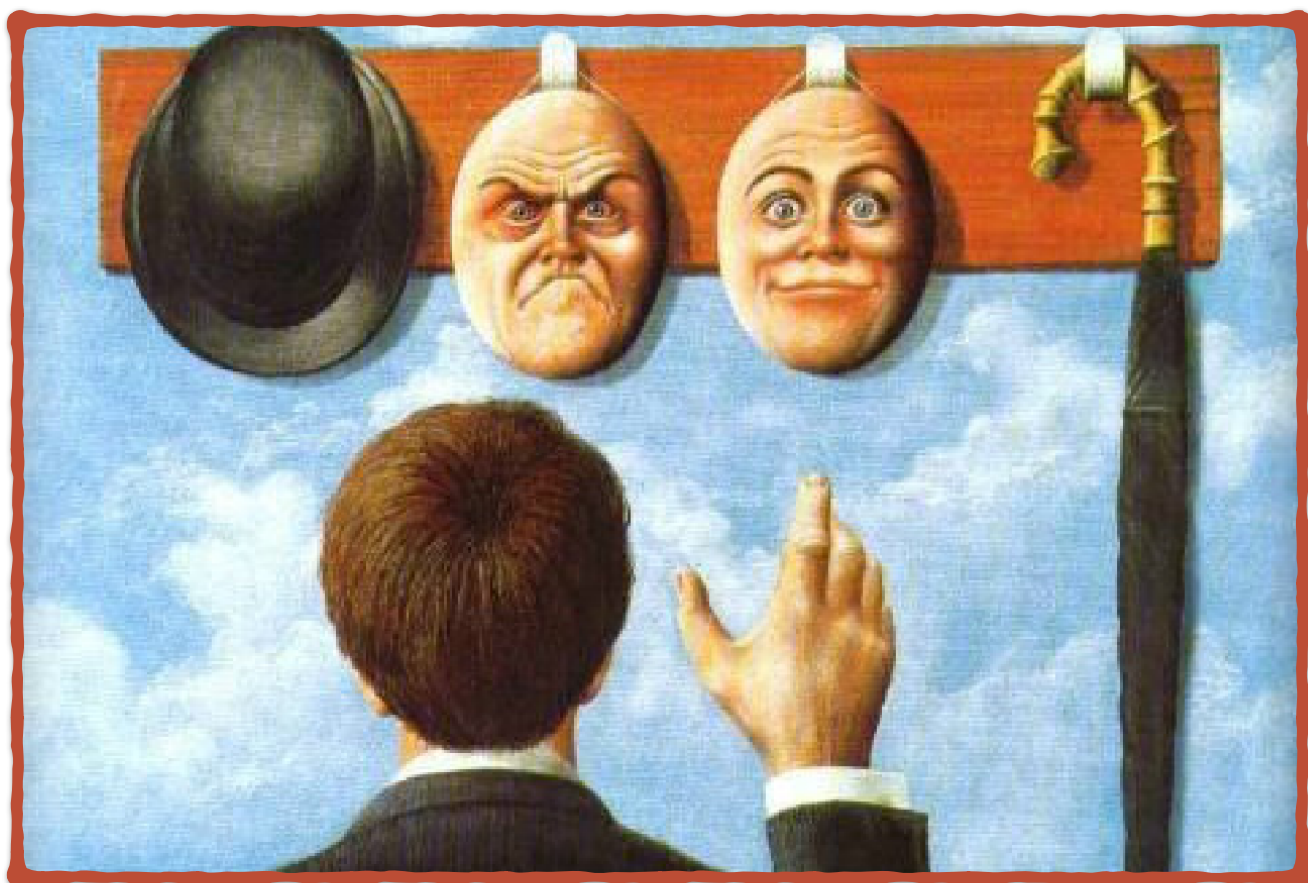
Il social, offrendoci l'illusione di poter scegliere come apparire, di essere padroni di quali maschere indossare, ci convincono di avere il potere di scegliere anche come farci vedere.

Quanto e come si sono evolute allora le maschere di oggi?

Come si manifesta oggi la pressione sociale e quali sono le aspettative che la società ripone e impone alle nuove generazioni?

Leggeremo insieme alcuni dei passaggi fondamentali del romanzo aprendo il dialogo sui temi e sugli spunti che ci offre, per arrivare ad una riscrittura collettiva sulla quotidianità che i ragazzi vivono, attraverso la condivisione dei linguaggi propri della loro generazione: i social network.

Nel percorso previsto dal laboratorio **elementi di recitazione, drammaturgia e scrittura per la scena** viaggiano di pari passo, e costituiscono un “viaggio” collettivo ed entusiasmante verso la restituzione pubblica di quanto appreso: i ragazzi, suddivisi in veri e propri “team” di lavoro, porteranno avanti ogni dettaglio della **loro** messa in scena, coadiuvati e supportati dalla regia della coordinatrice, mantenendo un legame costante con l’opera di Pirandello, approfondendola, sperimentandola sul palco da più punti di vista e talvolta, come è giusto che accada, tradendola, rendendola propria e svelandone, a distanza di un secolo, l’inestimabile valore di contenuti e messaggi.



TEMPISTICHE E PROGRAMMA DI MASSIMA

Durata del corso: **60 ore**, suddivise in incontri da 3 ore ciascuno; il monte ore può essere esteso previo accordo con l'Istituto per favorire un lavoro più approfondito con i ragazzi.

- Training fisico
- Training vocale
- La maschera
- Stare in scena da soli e con gli altri

- Lettura e analisi guidata del testo
- Riscrittura collettiva e adattamento del testo

- Preparazione alla scena e allestimento esito finale



LA DOCENTE



Laura Garau

Attrice e regista, si diploma presso la Scuola del Teatro Arsenale di Milano e studia regia con Riccardo Mallus presso la Civica Scuola Paolo Grassi e con Corrado d'Elia presso la scuola di Teatri Possibili. Recentemente ha concluso con successo un percorso di pedagogia teatrale presso la Fondazione Paolo Grassi di Milano. Come regista è attualmente impegnata nella messa in scena dello spettacolo "Perdifiato-l'incredibile vita di Alfonsina Strada", attualmente in tournée. È docente titolare presso "ScuolaTEATROtribù", la Scuola residenziale del Teatro Verdi di Sassari. È inoltre laureata in logopedia e specializzata in Vocologia Artistica presso l'Università di Bologna e lavora quotidianamente accanto a vari artisti e professionisti del settore spettacolo.